



TIME OUT

GIOVEDÌ PSICHEDELICO
CON GLI SCARY LIGHT

Proseguono con gli Scary Light i giovedì acustici del Time Out. La sera del 26 marzo sul palco ci sarà la band psichedelica che ha registrato il primo cd, «L'impatto». G.B.R.

IL PERSONAGGIO. BILANCI E PROGETTI DOPO LA PARTECIPAZIONE COME CORISTA A SANREMO



Susanna Gecchele, la cantante di San Giovanni Lupatoto, corista a Sanremo per la seconda volta

Gecchele, e ora
«Voglio solo te»

Susanna, reduce dal 59° Festival e pronta per gli impegni a Roma, parla del nuovo disco

Elisa Albertini

Da San Giovanni Lupatoto al palcoscenico del Teatro Ariston di Sanremo. Ne ha fatta di strada Susanna Gecchele, la cantante veronese che ha fatto parte del coro dell'orchestra della Rai, diretta da Bruno Santori, alla 59ª edizione del festival della musica italiana condotto da Paolo Bonolis. La sua voce da mezzo soprano si è affinata grazie ai suoi studi di canto all'Accademia di musica di

Verona. Il suo curriculum può vantare, oltre ad un diploma in canto, anche diverse partecipazioni a programmi televisivi firmati sia da Rai che da Mediaset. All'ultima edizione del festival di Sanremo non si sono apprezzate soltanto le sue capacità canore ma anche la sua bellezza. Una ragazza semplice, dai lunghi capelli biondi, che è riuscita, fin dalla prima sera della kermesse, a conquistare le telecamere dell'Ariston. Per la Gecchele questa non era la sua prima volta: già

nel 2006 la cantante era riuscita a superare le selezioni per poter entrare nel coro della manifestazione targata Giorgio Panariello. Dopo l'esperienza come corista a Sanremo, l'abbiamo incontrata per sentire le sue impressioni.

La sua costante è avere le valigie sempre pronte?

«Sì, infatti il mio soggiorno a casa è durato poco, soltanto il tempo di ricaricarmi dopo la sfaticata. Ed è già ora di ripartire per Roma, dove mi attendo-

no svariati impegni.

Nel 2008 è uscito il suo singolo «Voglio solo te», autoprodotta. Come è nata l'idea di questo brano e come sta andando?

Il canto è la mia passione. Sono riuscita a trasferire nel pezzo tutte le mie emozioni e i miei sentimenti. Il testo della canzone è scritto da me, le musiche sono di Luca Falco con la consulenza di David Forti, un musicista ma anche un collaboratore della trasmissione di Canale 5 «La corrida» di Gerry Scotti. Il singolo tra pochi giorni uscirà anche in digitale, intanto alcune radio lo stanno già trasmettendo.

Come è stata la sua esperienza a Sanremo e che differenze ha riscontrato rispetto alla sua prima volta?

Sono state due esperienze bellissime, ognuna mi ha lasciato qualcosa. Ovviamente la prima volta non si scorda mai. In quell'occasione con la mia voce ho accompagnato due grandi della musica italiana: Laura Pausini ed Eros Ramazzotti. Invece quest'anno ho lavorato con Zucchero, una grande star ma molto alla mano e disponibile. La 59ª edizione è stata un vero show grazie alla coppia Bonolis Laurenti e agli ospiti. I vincitori mi sono piaciuti subito: sia Marco Carta che Arisa, avevano dei pezzi orecchiabili e semplici che rimangono impressi.

Quali sono i suoi prossimi impegni?

Per ora non posso sbilanciarli troppo, ho alcune proposte ma per scaramanzia preferisco non parlarne. Mi hanno anche contattato per un musical ma si vedrà. Non sono solo una cantante ma anche una presentatrice. Condurre un programma sarebbe bello. Ho già fatto alcune esperienze. L'ultima è stata a dicembre al Concerto di Natale al Teatro Filarmonico dove ho fatto da valletta a Mara Venier. ♦



L'attore Eugenio Allegri al Camploy FOTO BREZZONI

SIPARIO. ALCAMPLOY PER «L'ALTRO TEATRO»

«Il dio bambino»,
se l'Amore vince
il pessimismo

Un convincente Allegri ridà voce ai «fantasmi» di Gaber

Simone Azzoni

C'è un amore con la A maiuscola che salva, supera il pessimismo della teoria con l'evidenza della prassi, della vita quotidiana. Gaber affonda, sprofonda e poi riemerge sempre. Anche il suo «Dio bambino», monologo di teatro d'evocazione scritto nel '93, andata in scena al Camploy con Eugenio Allegri, riafferma la fiducia nel motore che muove il mondo. Il motore che unisce, genera nuove vite, s'inoltra negli egoismi privati per coabitare pazientemente nei meandri delle solitudini. Un amore che convive nelle geometrie paradossali di vite incerte e infantili. Un amore che veste gli abiti giovanilistici del corteggiamento o quelli immaturi di una paternità non voluta o ancora quelli istrionici del professore mai cresciuto. Un amore che salta sugli elastici dei sentimenti tirati, mollati, ripresi, attorcigliati e distesi. Amori che Eugenio Allegri riempie di fiato materico e corpo malleabile sul palco-

scenico di fiori e seggiole rovesciate: bar abbandonato disegnato dalla regia di Giorgio Gallione. Solo sulla scena, l'attore ansima tra gli specchi metaforici della sua vita: relazioni come affluenti al fiume imprevedibile dell'amore che «comunque arriva al mare». Il rapporto di coppia con tradimenti e riconciliazioni diventa una narrazione evocativa, anche se a volte molto recitata, che rievoca fantasmi mai usciti dalle psicosi di Gaber. E lo sfondo, che lo accoglie nelle sue peregrinazioni nervose tra una sedia e l'altra, è forato proprio dalla voce del cantautore: pochi minuti di emozionanti incipit di brani celebri e i disequilibri degli uomini trovano pace. I complessi, le impotenze che ostruiscono la crescita del dio bambino s'assorbono nella poesia delle canzoni appena accennate. Le microazioni che generano sprofondamenti nell'io tormentato respirano nelle note del cantautore che getta la spugna del suo pessimismo in quel voler esser capace d'amare. ♦

Il meglio della settimana

GIARDINO

Jazz con John «Kinno»
Kinnison quartet

Un trio jazz americano-veronese. Sabato alle 21.30, al Giardino di Lugagnano di Sona, c'è John «Kinno» Kinnison, il trombettista dell'Illinois, accompagnato da Cristina Mazza (sax alto), Bruno Marini (organo) e Frank Moreno (batteria). «Kinno» ha suonato con musicisti leggendari come Count Basie, George Benson, Chick Corea, Billy Cobham, Clark Terry, Jimmy Cobb e Zoot Sims. Da 8 anni fa parte del trio di Cristina Mazza. ♦ G.B.R.

TEATRO ASTRA

Arriva il «S(u)ono»
di Eugenio Finardi

Arriva il «S(u)ono» di Eugenio Finardi. Il cantautore milanese, all'interno della rassegna «Acusticamente», sarà venerdì prossimo alle 21 al teatro Astra di San Giovanni Lupatoto.

Dopo aver cantato il fado, il blues e le canzoni politiche del poeta/cantante/attore russo Vladimir Vysotsky con il progetto «Il cantante al microfono», Finardi porterà nella nostra provincia il suo recital del

2008, «S(u)ono», per la regia di Paolo Giorgio, uno spettacolo in cui racconta, con monologhi e canzoni, oltre 30 anni di carriera.

Illuminante il suo commento sullo spettacolo: «Trent'anni da "Musica ribelle" e continuo a divertirmi!». ♦ G.B.R.

LA SCALA

«Lactobacillus»
coi Fratelli Calafuria

Continuano alla Scala di via Provolo (ex Excalibur) i concerti di rock italiano. Per la serata «Lactobacillus» sabato alle 22 sul palco saliranno i Fratelli Calafuria. Dalla gavetta nel circuito underground, con due album all'attivo, il gruppo dei Fratelli è passato nel 2008 alla pubblicazione di un album d'esordio vero e proprio: «Senza titolo». Del fregarsene di tutto e del non fregarsene di niente. ♦ G.B.R.

KROEN

Rock'n'roll-punk
con King Salami

Una notte a tutto rock'n'roll con il re più ironico del Regno Unito. Venerdì al Kroen di Villafranca arriva King Salami, la



I Fratelli Calafuria

rivelazione della scena rock'n'roll-punk londinese, con i suoi Cumberland Three.

La band di Re Salami ha un repertorio originale, inframezzato da hit anni '50 e '60. Tra i suoi riferimenti stilistici ci sono Elvis Presley, Bo Diddley, i Clash e Screamin' Jay Hawkins, oltre agli oscuri artisti del rockabilly e del twist. Scatenati anche i suoi Cumberland Three, cioè The Ulcers, Chinese Lungs e Parkinsons. Il Kroen è un circolo privato per cui l'entrata è riservata ai tesserati. ♦ G.B.R.

FNAC JAMEIKA

Mammamcarburo
con «Barcelona»

Doppio appuntamento con il rock dei Mammamcarburo venerdì 27: alle 18 il gruppo mantovano sarà alla Fnac di via

Cappello per un incontro con i fan; alle 22 sarà invece sul palco del Jameika, il music pub della Zai, per presentare il nuovo album, «Barcelona», pubblicato a sei anni dal precedente disco. ♦ G.B.R.

JACK THE RIPPER

I rocker olandesi
Mark & the Spies

Tornano al Jack The Ripper i rocker olandesi Mark & the Spies. Sulla scia di Beatles, Remains, Simon & Garfunkel, Link Wray e Zombies, un vero e proprio combo beat dall'energia inesauribile. L'ingresso è libero. ♦ G.B.R.

Per inviare segnalazioni di eventi alla redazione Cultura e Spettacoli utilizzare il seguente indirizzo e-mail: culturaspettacoli@larena.it

MUSICA. AUDITORIUM NUOVO MONTEMEZZI



Il direttore e pianista Vittorio Bresciani FOTO BREZZONI

Bresciani introduce
«I poemi di Listz»

Conferenza al pianoforte sui prossimi concerti in cui Pagliai leggerà brani di Hugo e Shakespeare

Questo pomeriggio, alle 18, nell'Auditorium Nuovo Montemezzi del Conservatorio Dall'Abaco, conferenza al pianoforte del direttore d'orchestra veronese Vittorio Bresciani, sul suo prossimo concerto al Teatro Filarmonico, dal titolo «I Poemi Sinfonici di Franz Liszt». Sarà un'introduzione guidata all'ascolto dei due con-

certi che il direttore eseguirà per conto della Fondazione Arena, venerdì e domenica prossimi e che avranno anche la partecipazione dell'attore Ugo Pagliai per la recitazione di testi tratti da Hugo, Shakespeare e dalle prefazioni autografe di Liszt.

I concerti si integreranno nella programmazione dei prossimi tre anni della Fondazione Arena con il «Progetto Liszt: verso il 2011, bicentenario della nascita. Integrale dei poemi sinfonici e dei concerti per pianoforte». ♦ G.V.

«A Chorus
line»
al Nuovo

È il re dei musical «A chorus line» a chiudere stasera alle 21 (repliche domani e mercoledì) la rassegna «Divertiamoci a Teatro» al Teatro Nuovo. Si tratta della splendida commedia musicale ideata e originariamente diretta e coreografata da Michael Bennett, con le musiche di Marvin Hamlisch, canzoni di Edward Kleban, co-coreografato da Bob Avian, è proposta dalla Compagnia della Rancia, per la regia di Baayork Lee e Saverio Marconi, allestimento di Gianluca Grasso.